COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 7

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 23 febbraio 2016

Documento firmato digitalmente

L'anno 2016, il giorno 23 del mese di febbraio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 57090 del 18/02/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi.

XCVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno. Iniziamo questa seduta di Consiglio del 23 febbraio, avendo un ordine del giorno che prevede due delibere e una mozione. Ma partiamo con gli articoli 54, vale a dire con le interrogazioni a risposta immediata.

XCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «GIARDINI PUBBLICI DI VILLA GENTILE. SI CHIEDE ALLA GIUNTA INFORMAZIONI RIGUARDO LA CHIUSURA DEI GIARDINI PUBBLICI DI VILLA GENTILE IN CASO DI ALLERTA METEO/VENTO, DOPO CHE È STATA RIMOSSA LA RECINZIONE LATO IMPIANTO SPORTIVO».

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Questa domanda proviene direttamente dal territorio, perché ci è stato segnalato che il giardino pubblico di Villa Gentile, che è quel giardino limitrofo all'impianto, come tutti gli altri giardini pubblici genovesi, in determinate condizioni meteoclimatiche, allerta vento, piuttosto che altro, viene chiuso l'accesso al pubblico, come è giusto e corretto che sia.

Il problema è che recentemente è stata rimossa la recinzione che separa questo giardino pubblico dall'impianto sportivo di Villa Gentile. Per cui, di fatto, il giardino pubblico resta accessibile dalla parte dell'impianto, della pista.

Quindi volevamo sapere quali misure sono state messe in opera dall'Amministrazione per evitare che delle persone che frequentano Villa Gentile possano facilmente accedere al giardino pubblico, quando questo, in realtà, dovrebbe essere chiuso come accesso. Quindi la domanda verte principalmente intanto su chi chiude l'accesso al giardino, che dovrebbe essere, se non sbaglio, il Municipio e se sono state fatte delle comunicazioni, o se ci sono delle prescrizioni particolari per il gestore dell'impianto, sul fatto di impedire l'accesso al giardino da parte degli atleti.

Documento firmato digitalmente

ASSESSORE CRIVELLO

Ovviamente, noi siamo dinanzi a un panorama che può, in qualche modo, essere rappresentato da un'allerta idro, da un'ordinanza sul vento e adesso stiamo ragionando – poi lo sottoporremo all'attenzione della Commissione e del Consiglio anche – in riferimento al piano sugli eventi nivologici.

In questo caso vi è un'ulteriore variante rispetto a gran parte del contesto cittadino, nel senso che siamo dinanzi a comportamenti che, in qualche modo, sono stati adottati. Poi, consigliere De Pietro, con lei abbiamo spesso un filo diretto. Se ci sono perplessità, ulteriori approfondimenti o chiarimenti da fare, li facciamo insieme.

Siamo dinanzi a comportamenti che sono stati adottati dal concessionario dell'impianto sportivo di Villa Gentile, che è la società Quadrifoglio.

In caso di allerta rosso il gestore, ovviamente, provvede a chiudere tutta la struttura. In caso di allerta siamo dinanzi a un piano come il gestore è legittimato, ma voi vediamo se è necessario approfondire, agire e comprendere meglio. In caso di allerta arancione il gestore, attraverso la formulazione di un proprio piano, quindi prodotto autonomamente, chiude il cancello di accesso all'impianto, lato giardini e delimita con delle strisce rosse. Queste sono azioni che si compiono anche in altre situazioni, mi vengono in mente i plessi scolastici che stanno all'interno dei giardini. Delimita con delle strisce rosse e altri accorgimenti il campo centrale che, di fatto, è quello che continua a essere utilizzato dagli atleti.

In questo caso, il giardino pubblico, dal lato di Via Era, così come l'anello, i percorsi che sono esterni al campo, non risultano accessibili al pubblico. È chiaro che il concessionario si comporta analogamente in caso di ordinanza vento. Quindi stiamo parlando del triangolo nero, quello che ci impone la chiusura.

Nel contempo, i nostri uffici, in maniera dettagliata, mi ricordavano che hanno richiesto e previsto che il concessionario si faccia carico, attraverso un'analisi più attenta, sullo stato e la condizione delle piante, delle alberature, per valutare, anche in questo caso, il rischio.

Questo è un po' il quadro e il contesto legati a scelte legate a un piano di sicurezza che è stato formulato in maniera autonoma dal concessionario. Se ci sono ulteriori aspetti da chiarire, io sono a disposizione.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Prendo atto che dalla parte della zona dove è stata eliminata la recinzione è responsabilità del gestore impedire l'accesso alla zona che deve essere impedita. L'unica cosa che mi permetto di contestare alla risposta dell'Assessore è quando ha fatto riferimento all'ingresso all'impianto dalla parte dei giardini. In realtà si tratta dell'ingresso ai giardini pubblici. Quelli sono giardini pubblici, non è l'ingresso all'impianto.

Quindi credo sia necessario – e questo lo farò sicuramente grazie a questo filo diretto che ci lega – un approfondimento che chiederò su quello che sta succedendo

Documento firmato digitalmente

a Villa Gentile, anche in relazione alla presenza di quei macchinari ginnici non a norma, di cui però, a mio avviso, non è stata predisposta una recinzione sufficientemente sicura per quello che riguarda l'accesso del pubblico ai giardini pubblici.

XCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO VITTORIA: «GIARDINI ACQUASOLA???».

MUSSO V. (Lista Musso)

Acquasola con tre punti interrogativi, perché non ho più parole. L'Assessore ha parole? Io spero di sì. Spero che ci risponda. Prima mi ha rimproverato nei corridoi, m'ha detto: «Mi fate sempre le stesse domande». Facciamo le stesse domande, perché non abbiamo le risposte. Perché io, quando ho fatto l'interrogazione del 6 ottobre, ho chiesto dov'erano finiti 400 mila euro, da 700 che erano stati stanziati dagli avanzi dei fondi colombiani per l'Acquasola. Erano diventati 300. Dove erano finiti? Non mi è stato risposto.

Avevo chiesto di vedere il progetto e non è stato mostrato. A maggior ragione oggi intervengo nuovamente perché i 300 mila euro sono diventati 180. E io voglio assolutamente sapere dove è andato a finire il resto.

A parte questo, almeno sui giornali compare che l'Assessore promette, per fine aprile, la consegna del parco, che non sarà una rivisitazione totale, a questo punto, ma praticamente una manutenzione. E ha detto anche: «Ci metto la faccia». Mi auguro che poi lei ne abbia un'altra di ricambio perché a fine aprile mancano due mesi.

Con questo, avrei anche delle cose da chiederle, perché compare che di questi 180 mila euro, naturalmente fatti con una gara al ribasso, perché tutti questi mesi sono stati persi nei passaggi burocratici, ci siano ben 12 mila euro previsti per la centralina di monitoraggio della qualità dell'aria, 20 mila euro per i corrimano lungo i bastioni; 4.400 euro per l'incarico al coordinatore della sicurezza durante i lavori. Saranno tutte cose utili, anche obbligatorie e necessarie, ma non ricadono immediatamente sulla manutenzione del parco stesso.

Detto questo, io volevo segnalare all'Assessore, che forse non lo sa, ma io ci vado tutti i giorni e ho anche le mie spie là dentro, che sono i gestori del bar e della giostra, non ci lavora mai nessuno. Non ci lavora mai nessuno.

I migranti, come lavori socialmente utili, sono stati portati lì un giorno, per due ore, giusto il tempo per fare le foto e non si sono mai più visti.

Volevo anche segnalare all'Assessore, perché non lo vedo nei programmi, che forse, ancor più urgente di rifare il laghetto, per esempio, ci sarebbero le luci, ci sarebbe il ripristino di un gabinetto chimico e alcune altre cose.

Comunque oggi – se no gliene farò poi un'altra – vorrei risposte a tutto ciò. Dove sono andate a finire le centinaia di migliaia di euro mancanti? Dove? E come

Documento firmato digitalmente

può pensare che i lavori siano finiti per aprile, se tutti i giorni non ci lavora nessuno?

ASSESSORE PORCILE

Buongiorno Consigliera e grazie perché riporta nuovamente all'attenzione del Consiglio il progetto di riqualificazione del parco dell'Acquasola.

Sulla prima questione, come le ho detto, in realtà, nelle puntate precedenti, verifico con l'Assessore al bilancio, sono decisioni assunte ben prima. L'unica certezza che posso fornire è che quelle risorse dovrebbero essere rimaste impiegate nella riqualificazione di uno dei venti parchi storici della città, perché ad essi erano finalizzati. Ma non voglio tornare, nel senso che io, più di una volta, ho detto che per quanto mi riguarda, mi sono assunto l'impegno di spendere bene e nei tempi i residui, circa 300 mila euro e su quello sto andando avanti.

Smentisco quindi sia la stampa, sia una parte dell'intervento che ha fatto, nell'evidenziare, ancora una volta, il fatto che l'importo contrattuale, dei lavori già affidati, che è leggermente superiore ai 180 mila euro, non significhi che non saranno spesi ulteriori 100 mila euro sul parco dell'Acquasola e non altrove. Ci sono dei residui, ci sono dei ribassi di gara che, in parte con integrazione e in parte con eventuali nuovi affidamenti, verranno comunque spesi e verranno comunque spesi nel parco dell'Acquasola e non altrove.

Alcune delle voci di costi relativi a interventi che lei ha ricordato sono effettivamente decisioni già assunte, in ordine a parte di questi ribassi. Mi riferisco al coordinamento sicurezza, piuttosto che allo spostamento della centralina, o al corrimano bastioni, sebbene su alcune di queste voci, ad esempio sul corrimano del camminamento dei bastioni, che lei dice è esterno al parco, ma che secondo me, invece, rappresenta una delle novità di rilievo, il fatto che comunque i cittadini, dopo tanti anni, possano ripercorrere tutto il camminamento attorno. Tuttavia, su questo, ad esempio, ci sono ancora delle verifiche in corso con Sovrintendenza, quindi può essere che quelle risorse, che ammontano a circa 20 mila euro, potrebbero non essere spese, se la Sovrintendenza non consentisse quell'intervento, per quello specifico intervento, ma comunque su interventi che riguardano il parco dell'Acquasola.

Lei ha ricordato alcune esigenze, che io condivido, cioè la parte relativa all'illuminazione, che però, secondo me, a questo punto, richiede, proprio perché stiamo intervenendo in modo significativo, un progetto più completo e ambizioso con risorse diverse dalle poche decine di migliaia di euro residue, piuttosto che altro.

Su questa parte di risorse residue, in sede di Consulta del Verde, con il territorio, con le associazioni e anche con voi, sarò assolutamente disponibile a fare qualche valutazione, per essere sicuro che finalizziamo al meglio quel che residua dal contratto già affidato.

Le confermo, nonostante le voci che lei raccoglie, peraltro sia con la giostraia che con l'esercente anche io ho contatti frequenti e non mi avevano rilevato questa

Documento firmato digitalmente

assenza assoluta di operai. Anche noi andiamo molto spesso e devo dirle, invece, che sarà una coincidenza, non vado avvertendo, però le volte che sono andato io, invece, l'impresa era lì che lavorava. Le posso semplicemente dire che i tempi, per adesso, sono confermati.

Le faccio un velocissimo elenco dei lavori già svolti in questo mese: pulizia fondo parte interna parco, con eliminazione totale della vegetazione infestante; livellamento del fondo e dei bastioni; rifacimento bordi in grottesco ammalorati negli accessi della parte ex sequestrata; recupero pulizia e riposizionamento delle panchine per pietra; verifica stabilità alberature; potatura alberature a perimetro; pulizia delle palme e di tutte le aiuole; eliminazione di un cassone scarrabile di spazzatura presente nell'area sequestrata; eliminazione di piante secche pericolose; messa a dimora, secondo il progetto originario, di venti su ventiquattro platani resistenti al cancro colorato; pulizia del laghetto e verifiche sulla parte di circolazione dell'acqua, per poi l'eventuale riattivazione dopo le opere di ripristino strutturale complessivo dell'area del laghetto; pulizia parte verde esterna al laghetto e preparazione sistemazione definitiva; pulizia dell'isolotto, con eliminazione di tutte le piante infestanti; spostamento struttura giostra, come da progetto. Questo è quanto già realizzato in circa un mese e mezzo di lavori. E le assicuro che, per quanto in questo momento, perché non siamo ancora in primavera, l'immagine non possa essere quella che la città aspetta, se lei si ricorda com'era il parco semplicemente due mesi fa, prima dell'avvio dei lavori, il fatto che stiano lavorando è assolutamente visibile. Quindi la invito a verificare con i suoi occhi.

Ad ogni modo, le confermo che ci metto la faccia, questa e non un'altra e che a fine aprile i lavori, o almeno la maggior parte dei lavori, sicuramente quelli già affidati e, secondo me, in parte anche quelli di cui le parlavo all'inizio, che andremo ad integrare, saranno finiti.

MUSSO V. (Lista Musso)

Sono stata attentamente ad ascoltare l'elenco di tutti i lavori fatti, però io invito chiunque ad andare all'Acquasola, sembra che ci sia stata una bomba.

Ribadisco che, comunque, i lavori, non so, un'ora al giorno, due ore al giorno, io non li vede mai, nessuno li vede mai.

Lei mi ha detto anche oggi, come mi aveva detto a ottobre, che avrebbe verificato, con l'assessore Miceli, dove erano andati a finire questi 400 mila euro. Me lo ridice oggi. Io vorrei una risposta. E mi assicura che comunque i 300 restano lì, che siano per i corrimano, più che per la centralina, eccetera, che comunque restano all'Acquasola e su questo, almeno, la prendo in parola. Grazie per ora, per quanto potrà fare, conto su di lei.

Documento firmato digitalmente

CI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA: «IN RIFERIMENTO ALLA PROCEDURA PER LA CONCESSIONE DEI SERVIZI RELATIVI ALLA GESTIONE, MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO STORICO DI VILLA DURAZZO PALLAVICINI A PEGLI».

GIOIA (Udc)

Assessore, questa Amministrazione ha avviato una procedura di concessione per la gestione, la manutenzione e la valorizzazione del parco storico di Villa Pallavicini, attraverso un bando di gara, che dovrebbe erogare, nei primi tre anni, a chi si aggiudicherà la gestione di questa villa, 460 mila euro, 200 mila euro il primo anno, 160 mila il secondo e 100 mila il terzo.

Credo che non si potesse fare una operazione peggiore di questa, non soltanto perché non si fa l'interesse della collettività, ma non si fa neanche l'interesse dell'Amministrazione.

Se leggiamo i criteri di aggiudicazione della gara, i due criteri hanno un diverso peso. L'offerta economica ha un peso di 20 punti; l'offerta tecnica ha un peso di 80 punti. Lei capisce bene che il tutto è rimesso alla Commissione aggiudicatrice, che è fatta di tecnici, che non danno una valutazione politica.

Tutt'altra cosa, credo, sarebbe stata una manifestazione di interesse, cioè l'Amministrazione poteva benissimo fare quello che ha fatto, non attraverso un bando di gara, ma attraverso una manifestazione di interesse, perché la manifestazione di interesse avrebbe avuto due differenze sostanziali rispetto al bando di gara, intanto perché avrebbe dato la possibilità di un maggiore interesse economico per l'Amministrazione e l'altro aspetto molto importante è che sarebbe andata nell'interesse della collettività, perché persone terze avrebbero potuto presentare, attraverso la manifestazione di interesse, un progetto e l'utilizzo, cosa che in questo modo, nel bando tecnico, non sappiamo come sarà, cioè nei quindici anni, nel momento uno se la aggiudica e se la aggiudica con un aspetto preponderante, che è la parte tecnica, potrebbe essere un progetto soltanto di valorizzazione del patrimonio, a cui i tecnici dicono di sì. Ma poi non sappiamo l'utilizzo e quindi la parte politica viene a mancare.

Lei, con la manifestazione di interesse avrebbe avuto il miglior progetto davanti, per poterlo utilizzare, avrebbe potuto deciderlo con la Giunta e, se avesse voluto, avrebbe potuto anche proporlo all'indirizzo del Consiglio. Dopodiché faceva il bando economico, così come si è fatto adesso.

Credo si sia persa una grossa occasione. L'occasione, come le avevo proposto durante la Commissione, di non fare un bando, ma di attribuirlo direttamente alle professionalità del nostro tessuto. L'Istituto Marsano è un istituto professionale, avrebbero avuto certamente maggiori competenze e avrebbero avuto certamente

Documento firmato digitalmente

maggior bisogno di utilizzare quei soldi per poter fare un orto botanico, cosa per cui sono specializzati, che nella Villa Pallavicini è degradato.

ASSESSORE PORCILE

Grazie consigliere Gioia. Sinceramente speravo che mi chiedesse aggiornamenti rispetto agli interventi di riqualificazione in corso, mentre giudico un po' inopportuno che entriamo così nel dettaglio rispetto a una procedura di evidenza pubblica aperta e che, peraltro, credo si concluda proprio in data odierna.

Ad ogni modo, visto che non ha fatto domande, ma ha espresso una serie di giudizi rispetto all'inadeguatezza delle scelte alla base di questo bando, non mi sollevo del tutto da alcune risposte.

Prima di tutto, le linee guida per la redazione di questa procedura sono state condivise e votate dal Consiglio, quindi sono felice di affermare che c'è una corresponsabilità e lo dico contando sul fatto che, invece, la procedura abbia un esito positivo. Lo scopriremo nei prossimi giorni.

Se così non sarà stato, non ritengo comunque che l'Amministrazione abbia sbagliato, nel tentare questa strada. Ritengo sia un motivo d'orgoglio il fatto che siano state individuate risorse così significative, i 430 mila euro per la start-up dei primi tre anni cui accennava. La invito a leggere con più attenzione l'intero bando, perché molti dei rischi che lei ravvisa, in ordine al fatto che poi ci sia il rischio di una pura speculazione, o valorizzazione immobiliare, non sussistono perché, ovviamente, in sede di gara si richiedono tutta una serie di elementi legati proprio all'attività di gestione, valorizzazione, sviluppo culturale e turistico della villa. Per cui, in quell'offerta tecnica che lei citava, naturalmente, i proponenti dovranno indicare tutta una serie di attività consone e adeguate a quello che nella procedura di gara e nel disciplinare è scritto.

Dopodiché, come le dicevo, la procedura è aperta. Dovrebbe concludersi in data odierna. Lei sa che c'è stata una riapertura, a seguito di alcune modifiche che sono intervenute nelle settimane scorse. Spero non vada deserta, ovviamente. Se andrà deserta, ci rivedremo e valuteremo la riapertura di una nuova procedura, con i correttivi che valuteremo insieme, se necessari, ma sono convinto che la strada dell'affidamento a un soggetto gestore per la valorizzazione di uno dei luoghi di maggiore eccellenza della città, sia e continui ad essere quella giusta e non vedo il rischio che questo precluda la partecipazione e la collaborazione con soggetti autorevoli, che lei ha ricordato, come può essere il Marsano e/o altri, in successive iniziative di valorizzazione e di migliore utilizzo di quei luoghi.

GIOIA (Udc)

Assessore, io ho detto soltanto che avrei visto una opportunità diversa rispetto a quello che ha fatto l'Amministrazione, non ho detto che ci poteva essere una situazione di speculazione, non lo immagino. Però, posso immaginare che ci possa essere una forma di lottizzazione di tutta l'area. Lei dice di no, però non è stabilito e quindi potrebbe essere che domani, il prezzo di chi investe su una villa

Documento firmato digitalmente

importante come quella di Genova, potrebbe raddoppiare il prezzo dei biglietti, cosa lecita. Cosa non lecita perché non c'è stata una scelta politica.

Io ne ho fatto soltanto una situazione di... Capisco che lei non è d'accordo con me, altrimenti...

(*Intervento fuori microfono*)

Che non è così lo dice lei. Se permette, io dico quello che penso io. Poi, lei potrà dire quello che pensa lei, già lo ha detto e adesso deve starsene zitto, perché io posso fare la controdeduzione rispetto a quello che lei mi ha detto.

Per esperienza anche, visto che anch'io valorizzo il patrimonio nella Città metropolitana, io le dico che per la mia esperienza, anche se modesta rispetto a quella che può essere la vostra esperienza all'interno del Consiglio comunale, posso dire che avrei agito certamente diversamente, attraverso una manifestazione di interesse, il che non vuol dire non fare poi il bando di gara, ma vuol dire avere una maggiore trasparenza, nel senso di progetti, saperli già a monte e quindi a monte la parte politica avrebbe scelto nel maggiore interesse della collettività. Questo ho sollevato. Non ho sollevato nessuna situazione di speculazione, né altre situazioni oscure per quanto riguarda il bando. Ho detto soltanto che era una situazione di opportunità, che probabilmente abbiamo sbagliato.

CII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «BANDO DI ASSEGNAZIONE PER LA GESTIONE DI VILLA ROSAZZA. BREVI DOMANDE SULLA CONCESSIONE ALLA COMPAGNIA DI BALLETTO RUSSO».

BALLEARI (Pdl)

Leggo recentemente, sugli articoli di giornale, che è stato completato l'affidamento per l'immobile di Villa Di Negro, Durazzo, detta Villa Rosazza di Piazza Di Negro.

Io mi sono andato un pochino a documentare, ho cercato anche il bando, perché effettivamente scoprire che abbiamo affittato 2200 metri quadrati calpestabili, 3000 metri quadrati di terrazze asservite all'immobile, più 500 metri quadrati di terrazze antistante questa villa, una villa del XVI secolo, rimaneggiata poi nel XVII secolo, a 12 mila euro l'anno, sono rimasto sconcertato.

Leggo, poi, inoltre, che sono previste, al di là di quelle che possono essere le operazioni di manutenzione straordinaria in corso d'opera, per 770 mila euro.

Un po' incuriosito da queste cifre, anche perché comunque si tratta sempre, sommando pure i 770 mila euro al canone annuo di 12 mila euro, si tratta di un canone inferiore ai 3000 euro al mese, per una concessione di durata trentennale, sono andato un pochino a vedere. In realtà non leggo che questo investimento da

Documento firmato digitalmente

770 mila euro deve essere fatto immediatamente. Può essere fatto durante il corso della concessione, che dura trent'anni.

Io non vorrei mai, dal momento che poi sono andato a cercarmi anche se ci sono fideiussioni in corso e leggo di importi per i quali vengono richieste le fideiussioni che sono abbastanza risibili, perché si sta parlando di 100 mila euro l'anno come importo fideiussorio, noi diamo un immobile del valore stimato – io parlo di valori che vedo scritti sulla delibera – di 7.725.000 euro, lo omaggiamo a una cifra così.

Mi sono anche domandato se le condizioni di mercato siano tali e tante da dover regalare un immobile del genere, perché effettivamente abbiamo altre problematiche nel cuore della città. Ricordo recentemente quello di cui abbiamo parlato recentemente, l'ex facoltà di economia e commercio, ma sicuramente non si tratta di beni di tale pregevolezza e soprattutto non si tratta di beni che sono effettivamente perfetti, perché fino a un anno e mezzo fa era la sede della Fondazione Casa America.

Pertanto, siamo sicuri che questo affidamento, pur avendo avuto soltanto una persona che ha richiesto, sia stato fatto nel nome dei cittadini? Siamo sicuri di fare un'operazione perbene?

Chiedo a lei informazioni più dettagliate, Assessore, perché non riesco a capirlo, sinceramente.

ASSESSORE PIAZZA

Questo affidamento, che valorizza una villa storica genovese vuota, lasciata vuota dall'anno scorso, perché il soggetto che la occupava legittimamente non aveva le risorse per fare gli ingenti investimenti che necessitano per poter essere utilizzata.

Come lei ricordava, è stato fatto un bando pubblico, quindi i criteri di trasparenza e imparzialità nell'affidamento, è sempre un elemento fondamentale per l'Amministrazione. Un bando pubblico che ha avuto una partecipazione con la documentazione corretta, con tutto quanto veniva richiesto.

Nella proposta, che è una forma di baldo innovativa che abbiamo individuato, proprio per far fronte a una situazione in cui tanti beni del Comune, che siano ville storiche, o beni di minor pregio, non vengono utilizzati, perché non intercettano il favore del pubblico, che sia questo imprese, piuttosto che, come in questo caso, un'importante società che gestisce formazione di balletto, un college russo di balletto, che forma figure di alta professionalità, ricordo il secondo ballerino della Scala, quindi di qualità. È stato fatto questo bando che viene insieme, con una formula che lei avrà visto nel bando, quindi una formula imparziale, preventiva, messa a bando in trasparenza, che tiene insieme una serie di elementi, tra cui gli elementi fondamentali sono: l'investimento, che è un investimento di 770 mila euro... Le rispondo, questo intervento verrà fatto per una prima quota, 150 mila euro, subito, per poter entrare e gli altri rimanenti nei primi tre anni. Quindi diciamo che il tempo di intervento sono tre anni in tutto: all'inizio, prima

Documento firmato digitalmente

dell'ingresso, che è previsto per settembre/ottobre, una prima tranche di investimento, e comunque tutto l'investimento è 770 mila euro nei primi tre anni.

C'è un canone, come lei ricordava, di 12 mila euro annui e c'è un impegno contrattuale alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Questo elemento della manutenzione straordinaria su una concessione trentennale è un elemento qualificante perché il bene viene restituito dopo l'uso al Comune in perfetto stato di manutenzione.

Queste modalità di affidamento sono state elaborate dal Comune sulla base della concessione di valorizzazione, che è una procedura prevista per legge, utilizzata dal Demanio nazionale per la riqualificazione degli immobili, proprio per favorire l'incrocio tra quello che è pubblico e quello che è il mercato del privato. È evidente che verrebbe meno questo presupposto se ci fossero degli elementi di parzialità o di non trasparenza.

Qui noi siamo nell'ambito della parzialità, della trasparenza e di un criterio oggettivo, con una formula data nel bando, quindi valida per tutti, in cui vengono inseriti, per una valutazione oggettiva e non discrezionale: tempo di concessione, investimento, tipologia di manutenzione e canone.

C'è da dire che con quest'operazione, oltre ad avere una villa tolta al potenziale degrado, visto che è stato fatto anche un investimento da parte del Comune sul parco, che invece rimane uno spazio alla città, quindi un immobile riqualificato e il parco le rimane spazio alla città, fa sì che in una zona importante della città come Di Negro, ci sia un'importante riqualificazione, con un risparmio ulteriore di spesa per il Comune per quel che riguarda la manutenzione ordinaria e le utenze, che cubano, ad oggi, circa 32 mila euro annui, luce, acqua e riscaldamento, che quindi, chiaramente, saranno a carico del concessionario.

Dalle ore 14.32 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

BALLEARI (Pdl)

Promesso che vigileremo.

CIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «INFORMATIVA SU DESTINAZIONE AREE PIAGGIO IN VENDITA».

BRUNO (Fds)

Ovviamente non avrei mai voluto fare questa interrogazione che, in qualche modo, supporta i dubbi che avevamo espresso mesi fa. Il fondo Mubadala che, se ho ben capito, gestisce quella che era la Piaggio Aerospace di Sestri Ponente, ha rimesso nelle mani dell'Autorità portuale – leggiamo dagli organi di stampa – 40 mila metri quadri circa, dove veniva fatta una certa produzione negli anni scorsi. Questo conferma che l'operazione di spostamento a Villanova d'Albenga, con

Documento firmato digitalmente

speculazione immobiliare a Finale Ligure, produceva un abbandono, che noi non volevamo, di attività produttive anche nella nostra città. In particolare, mi pare di capire che l'accordo di programma firmato al Ministero dello sviluppo prevedesse, invece, di cercare di individuare altre attività proprie, da allocare nel sito di Genova Sestri. Questo per permettere di interessare prioritariamente i lavoratori di Piaggio, non ancora ricollocati, come leggiamo dai media, cinquanta dei quali quotidianamente lavorano proprio in quest'area che viene dismessa.

Io, sostanzialmente, chiederei conforto, comunque informazioni al Vicesindaco su questa vicenda. Se, in qualche modo, questa non si configuri come una violazione dell'accordo di programma. E se questo è vero, se si possa intervenire per implementare attività produttive che evitano un impoverimento occupazionale e produttivo della nostra città. Ovviamente, rimanendo graniticamente fermi al piano urbanistico comunale su quest'area, che prevede attività industriali e non attività commerciali come proposti negli anni scorsi in diverse sedi, in Comune, in Municipio, in diverse sedi da diversi soggetti.

Quindi la preoccupazione è molta. Mi sembra che siamo di fronte a un accordo di programma che viene violato. Quali passi si possono fare per andare avanti?

ASSESSORE BERNINI

Non so se ci si trova di fronte a una violazione vera e propria dell'accordo di programma, perché le critiche anche a quell'accordo di programma – parlo come cittadino del Medio Ponente – erano proprio imperniate su una relativa superficialità di analisi di quelli che potevano essere i percorsi di mantenimento sul territorio di attività produttive. Tant'è che molti già annunciavano che le attività di service, legate alla produzione Piaggio, che resterebbe per forza di cose qua, anche perché non sarebbe possibile svolgere questo tipo di attività in un aeroporto di dimensioni ridotte come quello di Villanova di Albenga, possono essere realizzate queste attività di service dentro gli hangar, quindi nella parte di demanio aeroportuale e non in quello, invece, di demanio portuale, in cui sono insediate tutta una serie di attività oggi, compresa la verniciatura, che è stata oggetto di grande discussione per la questione legata all'adeguamento della foce del Chiaravagna, che è in fase di assegnazione in questi giorni.

La proprietà dell'area in cui insistono l'industria aeronautica Piaggio è divisa in due, di fatto; una parte è quella di proprietà, che è stata restituita all'Autorità portuale, che comprende la cabina di verniciatura, queste aree qua immediatamente legate a Via Cibrario e Via Pionieri e Aviatori d'Italia, foce del Chiaravagna e una parte, invece, di proprietà delle industrie aeronautiche, che è quella più a monte.

Se ricordate, nel recente passato, quando discutemmo della questione Esaote, del mantenimento di alcune attività sul territorio genovese, prima che si raggiungesse l'accordo su Multedo, le industrie di Lecco che stavano realizzando i magneti avevano ipotizzato di potersi trasferire proprio nelle aree di proprietà della Piaggio. Ciò significa che la Piaggio ormai è da mesi, da un anno almeno, che ha

Documento firmato digitalmente

cercato di mettere in vendita queste aree, cercando prima di venderle insieme tutte, cioè di vendere le aree di proprietà Piaggio e di trasferire la concessione che hanno ad Autorità portuale. Probabilmente oggi hanno deciso di scindere le due realtà.

Quello che possiamo fare noi dal punto di vista della possibilità di vincolare il destino futuro attraverso la norma urbanistica, l'ha detto già il Consigliere, è chiaro al piano urbanistico della città, anche quello di sviluppo portuale continua a mantenere una destinazione specifica in quelle aree. Quindi non esiste uno strumento che dall'oggi al domani consenta alla proprietà di destinare in modo diverso quelle aree. Certo è che ci troviamo di fronte ad aree di grandi dimensioni, che erano strutturate per una certa tipologia di produzione, che richiedeva le grandi dimensioni, i grandi spazi interni.

Forse la cosa che potremmo fare è proprio quella di inserire questo ragionamento in quello più ampio che già si è avanzato, sulle aree che non utilizza Ilva e che sono proprio contigue all'area Piaggio e che possono diventare, se ci fosse davvero un po' di marketing strategico della città, destinazioni industriali ottimali almeno da un punto di vista, che è il fatto che sono logisticamente di grande pregio, perché hanno la ferrovia, hanno l'autostrada, hanno anche l'aeroporto. Ci troviamo di fronte ad aree industriali che, se le guardassimo come si guardano in tanti altri territori rispetto alla location e quindi a delle economie esterne che si vengono a verificare, grazie alla particolare collocazione, sono ottimali. Dovremmo essere capaci – forse questo potremmo fare, per rispondere anche alla domanda col consigliere Bruno – di costruire una rete di offerta di siti produttivi con queste caratteristiche importanti dal punto di vista della location, per attirare delle attività produttive che siano – secondo me è possibile – connesse anche alle altre presenze, che possono quindi far rete, o in qualche modo usufruire del fatto che ci sono altre presenze di questo tipo sul territorio, sia per quanto riguarda le carpenterie, sia per quanto riguarda l'hi-tech, sia per quanto riguarda la possibilità di spin-off da parte anche di attività di ricerca scientifica come quella della IIT di Morego.

Ciò significa che, insieme con l'Autorità portuale, bisogna decidere che esiste una politica dei bassi prezzi di locazione che può rendere appetibili, in un momento di difficoltà economica come questa, queste aree che sono già appetibili per la loro collocazione strategica.

BRUNO (Fds)

Facciamo questa politica. Iniziamo a discuterne magari – qui c'è anche il coordinatore e Presidente delle Commissioni consiliari – approfondendo questo argomento, quello delle aree Piaggio che vengono rilasciate all'Autorità portuale, c'è la necessità di questa politica di marketing delle nostre aree. Nello stesso tempo, però, mi riservo, Vicesindaco, di leggere più attentamente l'accordo di programma, perché i patti sono da osservare o, se non sono da osservare, bisogna che si spieghi perché non li si deve osservare.

Documento firmato digitalmente

Quindi mi riservo, Presidente del Consiglio, di approfondire in maniera più attenta l'accordo di programma in questione e di chiedere eventualmente ulteriori approfondimenti.

CIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «SCARSA ILLUMINAZIONE DELLE STRADE CITTADINE E DIFFICILE VISIBILITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI CON ALTO RISCHIO DI INCIDENTI».

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessori, voi capite perfettamente che girando per la città, specialmente al calare della sera, è un problema vedere le strisce pedonali. Moltissime sono cancellate, altre sono messe in posizioni poco chiare. Poi, a volte, si ha il contrasto che in certe zone ci sono le strisce perfette, sotto rosso e poi bianco, mentre in altre, invece, la stragrande maggioranza non si vedono.

Per quale motivo non si può, una volta per tutte, sistemare queste situazioni? La gente che cammina per la strada, specialmente in queste serate di pioggia, non si vede niente. All'ultimo minuto si percepisce che c'è un attraversamento pedonale. Il pedone contribuisce, anche lui, ad attraversare quando vuole e come vuole. Molte volte, anche qui ai semafori, attraversano quando per il pedone è rosso, quindi il rischio è molto alto.

Anche recentemente si sono verificati degli incidenti. Direi che è giunto il momento di dare una svolta all'illuminazione cittadina e anche al tracciamento di tutte queste strisce pedonali.

Io ieri facevo la sopraelevata da Ponente a Levante; ho contato cinquantatre luci bruciate. Forse ho sbagliato per difetto. È una cosa inconcepibile. Se pensiamo, per par condicio, dall'altra parte, andando verso Ponente, andiamo su cento luci bruciate. Aggiungiamo la pioggia, aggiungiamo la scarsa illuminazione delle lampadine esistenti, perché non sono più fari, sono lampadine. Alla fine, come si fa a guidare? Pensiamo solamente a fare la sopraelevata, uno deve guardare di non superare i sessanta, stare attento a quello che c'è davanti, la luce che non ti fa vedere niente, va già bene che non succeda nulla.

Quindi io direi, Assessori, siete in due, date una risposta tranquillizzante, non tanto per me, quanto per tutta la cittadinanza.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie Consigliere. So che lei è un uomo di spirito. Se lei controlla la velocità dei sessanta, i soggetti davanti, in più conta le lampadine. Lei è un mago! Stia attento!

Non so se definirlo un problema, indubbiamente, infatti stiamo lavorando per dare un'accelerata definitiva a un progetto di efficientamento energetico in tutta la

Documento firmato digitalmente

città, che significherà migliorare, naturalmente, la qualità dell'illuminazione e, nel contempo, il grande tema del risparmio energetico che ci permetterà, poi, di fare nuovi investimenti.

Tuttavia, voglio solo ricordare – ma non come scusante, o giustificazione – che noi abbiamo qualcosa come più di 58 mila punti luce. Questo tema che lei ha già proposto in più di una circostanza sulla sopraelevata lo verificherò immediatamente e lei sa che quando glielo dico, lo faccio. L'ultima volta che ci siamo sentiti è stato domenica mattina.

Quindi la media, in genere, è una media che nella fase estiva si aggira tra i cento e i duecento guasti e nella fase invernale, per la maggior durata, tra i trecento e i quattrocento.

Noi forniamo, da sempre, un numero verde, che è assolutamente raggiungibile per le segnalazioni, ventiquattr'ore su ventiquattro, fuori dall'orario di servizio dalle 21:00 alle 7:00 attraverso una segreteria telefonica.

È chiaro che si cerca di sopperire a una parte di questi impianti che sono obsoleti con delle sostituzioni che, in linea di massima, se i guasti non sono particolarmente complicati e complessi, lo si risolve nel giro di poche ore, in alcuni casi soltanto pochi giorni, questo attraverso le segnalazioni della Polizia municipale, ma spesso, come ricordavo poc'anzi, anche attraverso le segnalazioni dei cittadini, il numero verde e la nostra segreteria telefonica.

L'impegno c'è e lo constateremo nelle prossime settimane, nel momento in cui, oltre alla normale manutenzione, sottoporremo all'attenzione della città questo progetto importante di efficientamento energetico.

ASSESSORE DAGNINO

Consigliere, anche dal punto di vista della cura della segnaletica, lei sa bene come, in questi anni, c'è stata un'attenzione notevole. Lei stesso, a volte, mi ha segnalato situazioni che siamo andati a verificare e a risolvere.

Si cerca, chiaramente, di curare gli attraversamenti pedonali, di spostarli laddove non sono sotto un punto luce, per esempio. Questa può sembrare una banalità, ma in alcuni casi lo stiamo facendo.

Abbiamo delegato il rifacimento della segnaletica orizzontale ai Municipi, proprio perché ci sia un'attenzione maggiore e una risposta più immediata rispetto a queste problematiche. E poi, naturalmente, nei casi più complessi, più critici, abbiamo anche adottato situazioni più curate, in alcuni casi, in alcuni attraversamenti, con lampade indirizzate con luce incrociata sugli attraversamenti che delineano molto bene i contorni della figura, della persona che attraversa.

Anche laddove si interviene ex novo, come per esempio nella nuova viabilità di Prà, nel programma del Por di Prà, c'è stata una grande attenzione alla luce indirizzata proprio sugli attraversamenti pedonali, che viene focalizzata sul cartello del pedone che attraversa. Perciò è stato particolarmente curato questo aspetto.

Naturalmente, in questi casi, ci deve essere uno studio e anche un progetto. È chiaro che non risolve il problema illuminare troppo l'attraversamento, perché è

Documento firmato digitalmente

chiaro che poi ci deve essere un'uniformità; se la persona vede troppo illuminato l'attraversamento, poi, in realtà, ripiomba nel buio e questo contrasto può essere pericoloso.

Sono situazioni che si devono studiare. In molti casi l'abbiamo già affrontate in questo modo. Stiamo cercando di coprire tutti i punti critici della città, con un programma attento da questo punto di vista.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Io vi ringrazio per le puntualizzazioni. Mi veniva in mente la zona di Via Bologna; ci sono dei punti luce, però sono coperti dagli alberi, sono in mezzo agli alberi. Così come Corso Montegrappa; partendo dal basso ci sono cinque o sei attraversamenti che non si vedono, le strisce pedonali non si vedono. Adesso si sta abbassando anche la luce.

CV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSSO ENRICO: «LO STATO DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E LE PROSPETTIVE SULL'UTILIZZO TEMPORANEO DELL'AREA DI PONTE PARODI».

MUSSO E. (Lista Musso)

Vicesindaco, correva l'anno 1999, quindi eravamo nello scorso millennio, oltre che secolo, quando il compianto suo collega, professor Bruno Gabrielli, diceva che sulle aree di ponte Parodi ci sarà il fulcro delle manifestazioni per Genova capitale della cultura 2004, cioè dodici anni fa.

Nel frattempo, oltre quindici anni fa, fu demolito il silo che insisteva su ponte Parodi, che sembrava l'ultima operazione prodromica alla realizzazione di quel grande progetto, che tuttavia esiste ancora.

Naturalmente, il 54 non è una sede per farci lo stato dell'arte del progetto, anche se magari ci dice se piano piano si muove, oppure no, e soprattutto se c'è una data prevista per la fine di questi lavori, in maniera tale da poterla mettere tra le date memorabili, oltre alle dichiarazioni del suo predecessore, il professor Gabrielli, che risalgono al 1999. Ma invece vorrei focalizzarmi sull'utilizzo temporaneo, vista che la cosa riguarderà ancora molti anni, forse molti secoli, non lo so, se si poteva ripristinare l'utilizzo a parcheggio. Nell'area abbiamo l'Acquario, il Museo del Mare, la Commenda, abbiamo la Facoltà di Economia, non lontano altre facoltà universitarie, l'Istituto Nautico, tutti grandi attrattori di traffico, rispetto ai quali, per un certo tempo, ponte Parodi è servito quantomeno come essenziale polmone di parcheggio. Penso alla stagione primaverile che sta arrivando, alla congestione perenne che abbiamo in Piazza Caricamento, di auto e di pullman che cercano di entrare nel piccolo parcheggio prospiciente l'Acquario.

Documento firmato digitalmente

Penso che davvero con uno sforzo non grandissimo, potremmo riuscire a restituire questa funzione essenziale. Mi rendo conto che la situazione sarà resa complessa dai tre soggetti, Comune, Autorità portuale e società che deve realizzare l'intervento, però mi sembra veramente strano che in quindici anni, posto che la temporaneità è molto lunga per questo complesso intervento, non si riesca a ristabilire almeno un utilizzo minimo, che aveva provato a essere di grandissima utilità.

ASSESSORE BERNINI

Ringrazio il consigliere Musso, perché mi dà la possibilità di lamentare la differenza che esiste – poi, lui, essendo docente di economia dei trasporti, in qualche modo conosce anche le diverse storie dei porti del mondo – tra le città anseatiche e la nostra.

Il Sindaco di Amburgo è anche Presidente del porto di Amburgo. La gestione degli spazi portuali ad Amburgo e anche le grandi trasformazioni che ci sono state, ivi compreso il diverso uso del porto storico, la realizzazione di nuova portualità, sono state gestite come politica della città, anzi della città-Stato in questo caso, perché Amburgo è una città-Stato.

Genova ha due enti che gestiscono aree contigue. In qualche caso c'è la gestione comune dal punto di vista urbanistico, come il caso di ponte Parodi, perché parte è della città. Ma in realtà la concessione delle aree è una concessione che viene fatta dall'ente Autorità portuale, non dal Comune di Genova.

Anche per quanto riguarda i possibili utilizzi temporanei, in quel luogo fisico c'è il confine tra la parte comunale, che è la darsena, il Tabarca e qualche posteggio che c'è nella zona della dogana, che sono di proprietà comunale e tutta l'altra parte che, invece, è di proprietà del Demanio portuale e quindi l'assegnazione avviene attraverso concessione fatta dall'Ente porto.

In realtà, è proprio il modo in cui si sono sviluppate le politiche concessorie da parte dell'Autorità portuale nel tempo che hanno generato questo ritardo nella realizzazione del progetto. Ricordo, infatti, che ancora oggi, sia i Rimorchiatori Riuniti, che Santoro, la società che gestisce la pulizia nell'area portuale, occupano ancora grande parte di quest'area di ponte Parodi, che avrebbe dovuto essere liberata proprio per avviare i lavori di realizzazione del progetto Altarea e così via.

Nel tempo, io ho seguito solo marginalmente nel passato queste cose, adesso invece con più attenzione, siamo riusciti, nel corso di questi tre anni, ad arrivare a una bozza di convenzione condivisa con Altarea, per mettere un punto fermo, anche su questioni che riguardano i rapporti nostri, nel senso che Altarea ci deve dare i soldi per concludere i lavori in Via Buozzi, strada che scende giù verso ponte Parodi, c'è la parte della logistica che consente davvero di sfruttare appieno quest'area, ma l'Autorità portuale ha posticipato a una data che dovrebbe essere il 2018, la consegna dell'area cinturata, cioè con tutti i lavori di contenimento del molo, in modo tale che non ci siano cedimenti nel momento in cui verrà scavato per realizzare i posteggi sotterranei, cinturata per poter avviare i lavori. E solo

Documento firmato digitalmente

quando saranno avviati questi lavori, noi avremo, vista la convenzione che stiamo siglando con Altarea, la possibilità di ottenere le risorse che il Comune chiede ad Altarea.

Non abbiamo quindi neanche la possibilità di dire che domani firmiamo questa convenzione, perché è rimasta nel limbo, nell'attesa che ci sia un segnale forte di Autorità portuale sul destino perlomeno dei Rimorchiatori Riuniti. Restano lì e si costruiscono la palazzina? Vanno dentro la palazzina dei traghetti?

Questa risposta non c'è ancora. La attendiamo con ansia. Possiamo chiedere ad Autorità portuale che ci dia una fettina per aumentare i posteggi, ma visto i rapporti con Santoro e con Rimorchiatori Riuniti, temo che ci risponda: «No, ho ancora in essere delle concessioni con costoro».

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Anzalone Stefano	Consigliere	P
3	Balleari Stefano	Consigliere	P
4	Baroni Mario	Consigliere	P
5	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
6	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
7	Burlando Emanuela	Consigliere	P
8	Campora Matteo	Consigliere	A
9	Canepa Nadia	Consigliere	P
10	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
11	Chessa Leonardo	Consigliere	P
12	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
13	De Pietro Stefano	Consigliere	P
14	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
15	Gioia Alfonso	Consigliere	P
16	Gozzi Paolo	Consigliere	P
17	Grillo Guido	Consigliere	P
18	Lauro Lilli	Consigliere	A
19	Lodi Cristina	Consigliere	P
20	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
21	Muscara' Mauro	Consigliere	P
22	Musso Enrico	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	A
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P

Documento firmato digitalmente

28	Putti Paolo	Consigliere	P
29	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
30	Russo Monica	Consigliere	P
31	Salemi Pietro	Consigliere	A
32	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
33	Veardo Paolo	Consigliere	P
34	Villa Claudio	Consigliere	A

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Doria Marco	Sindaco	D
2	Comparini Barbara	Consigliere	D
3	Farello Simone	Consigliere	D
4	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
5	Pederzolli Marianna	Consigliere	D
6	Piana Alessio	Consigliere	D
7	Pignone Enrico	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Lanzone Isabella
5	Miceli Francesco
6	Piazza Emanuele
7	Porcile Italo
8	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

MUSSO E. (Lista Musso)

Temevo una risposta del genere perché, in realtà, l'Assessore ci ha detto che è tutta colpa dell'Autorità portuale che è brutta e cattiva, abbastanza brutta e abbastanza cattiva, ma questo significa che il Comune non ha nessun potere nei confronti dell'Autorità portuale, oppure che non lo esercita quando il Sindaco siede nel Comitato portuale. Perché mi rifiuto di pensare che il Sindaco non abbia mai sentito l'esigenza di proporre in Comitato portuale questo tema e siccome

Documento firmato digitalmente

certamente lo avrà fatto, evidentemente c'è stata qualche risposta evasiva o negativa. E questo, se vogliamo, è anche peggio del non aver fatto niente.

Rispetto a questo, io credo che anche se la situazione istituzionale è diversa da quella dei porti anseatici, che forse il Comune, attraverso la sua presenza in Comitato portuale, avrebbe potuto esercitare un'azione più efficace.

CVI COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE: «ADESIONE DEL CONSIGLIERE PASTORINO AL GRUPPO FEDERAZIONE DELLA SINISTRA»;

CVII «DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE VASSALLO DAL GRUPPO PD»;

CVIII «COSTITUZIONE NUOVO GRUPPO CONSILIARE DENOMINATO "PERCORSO COMUNE" FORMATO DAI CONSIGLIERI VASSALLO, CARATOZZOLO E GOZZI (CARATOZZOLO CAPOGRUPPO)».

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di iniziare la seduta ordinaria, do lettura di cinque importanti comunicazioni che mi sono pervenute.

La prima: «Egregio Presidente, le comunico che in seguito alla mia uscita dalla maggioranza e da Sel intendo aderire al gruppo consiliare Federazione della sinistra. Cordiali saluti, Gian Piero Pastorino».

Secondo documento di cui vado a dare lettura: «Con la presente, il sottoscritto consigliere comunale Antonio Bruno accetta la richiesta del consigliere Gian Piero Pastorino di far parte del gruppo consiliare Federazione della sinistra».

Passiamo alla terza comunicazione che mi è pervenuta: «Con la presente comunico che a far data da oggi, 23 febbraio 2016, lascio il gruppo consiliare del Partito democratico. Firmato: Giovanni Vassallo».

Ulteriore comunicazione: «I sottoscritti consiglieri comunali Salvatore Caratozzolo e Paolo Gozzi, a far data da oggi, 23 febbraio 2016, lasciano il gruppo consiliare misto, per far parte del nuovo gruppo consiliare denominato Percorso comune».

Ultima comunicazione: «I sottoscritti consiglieri comunali Salvatore Caratozzolo, Paolo Gozzi e Giovanni Vassallo, a far data da oggi, 23 febbraio 2016, costituiscono nuovo gruppo consiliare denominato Percorso comune e nominano come capogruppo il consigliere Salvatore Caratozzolo».

Documento firmato digitalmente

CIX (5) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 16 – PROPOSTA N. 3 DEL 28/01/2016: «INDIVIDUAZIONE DELLE PARTI DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GENOVA NELLE QUALI NON TROVANO APPLICAZIONE LE DISPOSIZIONI DI CUI AGLI ARTICOLI 3 E 3 BIS DELLA L.R. N. 49/2009 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 12 DELLA L.R. N. 22/2015».

GRILLO (Pdl)

In sede di Commissione consiliare il 17 febbraio, avevamo evidenziato che l'ambito di conservazione centro storico urbano, ambito di conservazione impianto urbano storico, ambito di conservazione della Via Antica Romana, questi ambiti erano già stati esclusi dall'articolo 5 della legge regionale.

Abbiamo poi appreso, in data 22, cioè nella giornata di ieri, le pervenute modifiche della Giunta sulla delibera. Le modifiche che si intendono apportare, inserendo ulteriori parti del territorio comunale, dove escludere l'applicazione dell'articolo 3 e 3 bis e 4, della legge del 2009, come modificato dalla legge regionale del 2015.

Ebbene, queste norme sono contraddittorie, rispetto al fatto che gli ambiti con disciplina paesaggistica speciale, unità insediative di identità paesaggistica, quali quelle indicate per Vesima, Crevari, Val Cerusa, Fabbriche, eccetera – e sono citate, ovviamente, nelle modifiche – sono relative anche ad ambiti di riqualificazione del Puc di tipo AR-PR, AR-PA e AR-UR, dove la stessa disciplina urbanistica del Puc consente sia l'ampliamento delle costruzioni esistenti, che soprattutto la demolizione e la ricostruzione. Per cui, vietare in tali aree del territorio comunale l'applicazione dell'articolo 3 bis e 4, della legge del 2009, è contraddittorio, soprattutto alla corretta valutazione espressa nella proposta di deliberazione in argomento.

Tale contraddittorietà produrrà sicuramente ricorsi al Tar, stante l'illegittimità della deliberazione comunale, per eccesso di potere, per contraddittorietà intrinseca nell'atto comunale.

Qualora la Giunta intenda mantenere le modifiche proposte, escludendo dall'applicazione gli articoli 3, 3 bis e 4, della legge regionale del 2009, anche in territori con disciplina paesaggistica speciale, di cui all'unità insediativa di identità paesaggistica – e qui le avete elencate – il voto, per quanto ci riguarda, non può essere che negativo nei confronti dell'intera proposta di deliberazione consiliare.

Merita, invece, qualche considerazione il punto n. 3 del dispositivo della medesima delibera, in quanto esso dispone di dare mandato alla Direzione urbanistica e grandi progetti, per la definizione di criteri e linee di indirizzo per gli uffici, al fine dell'applicazione degli articoli 6 e 7 della legge regionale 2015, in conformità alle regole e alle misure di premialità previste dalla legge stessa,

Documento firmato digitalmente

adeguatamente rapportata alle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e urbanistiche del territorio genovese, tenuto altresì conto delle specifiche indicazioni inerenti la valutazione ambientale strategica, poste alla base della pianificazione comunale e dei principi espressi nel presente provvedimento.

GUERELLO – PRESIDENTE

Collega, se si avvia alla conclusione.

GRILLO (Pdl)

Considerato che è pervenuto un emendamento consistente rispetto alla delibera...

GUERELLO – PRESIDENTE

Collega, sono assolutamente d'accordo...

GRILLO (Pdl)

Scusi... originaria...

GUERELLO – PRESIDENTE

Le premesse sue da dichiarazione di voto erano oltre l'intervento.

GRILLO (Pdl)

Potrà recuperare il tempo nell'altra pratica che segue, dove taglierò...

GUERELLO – PRESIDENTE

Non esiste la compensazione delle pratiche. Le do ancora un po' di tempo per finire il ragionamento, ma la compensazione non esiste.

GRILLO (Pdl)

Io desidero che quando io dichiaro, resti agli atti del Consiglio comunale, in quanto trattasi di una modifica della delibera precedente, che è opportuno commentare. Non abbiamo potuto farlo in Commissione, facciamolo almeno in aula.

Vado avanti. Sebbene si tratti di attività dichiaratamente rivolte e ai soli uffici tecnici del Comune, senza dunque alcuna valenza esterna, è da precisarsi che gli eventuali criteri e linee di indirizzo non concretano quanto disposto all'articolo 1, comma 2, della legge regionale del 2009, come introdotto con la legge regionale del 2015, nel senso che per conseguire il superamento degli effetti derogatori della legge sul Puc, segnatamente con riferimento agli articoli 6 e 7 bis, occorrerà che il Comune provveda all'adozione di approvazioni di specifiche varianti al Puc, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 97, posto che la stessa, in ragione degli ampliamenti volumetrici ammessi, per incentivare gli interventi di sostituzione edilizia del patrimonio edilizio suscettibile alla riqualificazione urbanistica,

Documento firmato digitalmente

architettonica e ambientale, comporta un incremento del carico urbanistico complessivo, già previsto nel Puc. E, dunque, non può rientrare nella nozione dell'aggiornamento del piano ai sensi dell'articolo 43 della legge urbanistica regionale.

Ho inteso fare questo intervento, in quanto desidero che resti agli atti per quanto potrà accadere in futuro.

ASSESSORE BERNINI

Non mi aspettavo un voto positivo del consigliere Grillo. Ci terrei, però, a riaffermare che questa proposta che la Giunta ha fatto, di integrazione della delibera, è il risultato di una discussione fatta qua in Commissione, in cui si riteneva opportuno, anche per maggiore intendimento del significato di questa delibera, indicare puntualmente le aree che erano escluse assolutamente dall'applicazione della norma, anziché indicandole genericamente come era avvenuto nella prima stesura. Di conseguenza, abbiamo provveduto a fare esclusivamente un lavoro di indicazione positiva, elencazione una per una, delle aree che all'interno del piano urbanistico sono da considerarsi, in particolare quelle che erano state oggetto di richiesta da parte di comitati, eccetera, eccetera, da escludersi.

Dopodiché, come ho già avuto modo di dire anche durante la riunione di Commissione, questo è un primo passo per salvaguardare le norme, in particolare, di tutela ambientale, di trasferimento dei volumi, di attenzione agli aspetti idrogeologici, che sono usciti dal nostro piano urbanistico, dall'azione del piano casa. Sarà successivamente proposto al Consiglio il percorso di variante al piano regolatore che, anche grazie alle normative particolarmente farraginose che la Regione, già nel corso dello scorso mandato, aveva sviluppato per le variazioni urbanistiche, saranno accompagnate da valutazione ambientale strategica e tutti quei percorsi che chiedono, quindi, tempi più lunghi e un lavoro di elaborazione che comunque riteniamo utile fare, perché ci sia una pianificazione urbanistica pienamente corrispondente al dettato costituzionale, quindi espressa dai Comuni e non espressa da enti superiori, che dovrebbero, invece, intervenire in via sussidiaria, laddove soltanto i Comuni non fanno questa attività.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Grillo per dichiarazione di voto.

GRILLO (Pdl)

Mentre era condivisibile – e lo avevamo anche dichiarato in sede di Commissione consiliare – la delibera originaria, considerato che la Giunta ha modificato la delibera stessa, con la nota che ci è pervenuta il 22 e che è frutto non della Commissione consiliare nella sua globalità, ma che è frutto di alcune proposte di alcuni Consiglieri e non certamente di tutta la Commissione stessa.

Documento firmato digitalmente

Ho letto anche attentamente il mio intervento, perché ovviamente è stato meditato e supportato tecnicamente.

In considerazione di questo, mentre era approvabile, almeno da parte nostra, la prima delibera proposta, così modificata, ovviamente, vedrà il nostro voto decisamente contrario.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Assessore, il mio voto sarà contrario nei confronti di questa delibera, per ragioni squisitamente politiche.

Voi avete usato in maniera strumentale – e dico voi, in quanto lei e la parte politica che rappresenta, a tutti i livelli istituzionali, sia a livello regionale che a livello di questo Comune – questo argomento del piano casa, andando, sostanzialmente, ad addossare responsabilità, o meglio, irresponsabilità alla gestione del territorio e della risorsa che dagli aspetti legati alla gestione corretta urbanistica ne possono derivare al centrodestra e, in particolare, all'attuale maggioranza che governa la Regione.

Coerentemente, se quello che avete dichiarato in più occasioni, lo pensaste davvero, avreste dovuto escludere tutto il territorio del Comune di Genova dal cogliere le opportunità che, invece, una legge regionale ragionevole e rispettosa degli equilibri territoriali e che, in alcuni casi, pone proprio rimedio a cose aberranti previste dal vostro piano urbanistico comunale, dal piano urbanistico comunale del Comune di Genova introduce. Ed è per questo che io voto contro, perché non si possono usare strumentalmente determinate posizioni e fare dichiarazioni fuorvianti, lontane dalla verità, quando poi nei fatti, in realtà, si decide di escludere ambiti urbanistici nei quali, di fatto, le possibilità introdotte dal piano casa non potevano già neanche essere attuate, indipendentemente o meno dalla delibera che ci portate oggi in votazione, perché avevano dei vincoli tali per i quali il piano casa non poteva intervenire. E lasciare, per fortuna – dal mio punto di vista – la possibilità, invece, di usufruire degli strumenti introdotti dalla nuova norma regionale su un'ampia porzione del territorio del Comune genovese.

Se aveste manifestato un pochino più di buonsenso e non aveste utilizzato ideologicamente il dibattito scaturito da questa riforma normativa, questa sarebbe stata una delibera che tranquillamente avremmo potuto approvare, o nei confronti della quale sarebbe stata opportuna anche una semplice astensione. Ma proprio perché ci tengo, con questa dichiarazione, ad enunciare il vostro atteggiamento pesantemente scorretto nei confronti dei cittadini, che poteva rischiare anche di avere delle ricadute ancora più gravi nei confronti di tutto il mondo e l'indotto economico, che già si trova in grossissima difficoltà, che ruota attorno agli aspetti di pianificazione urbanistica, il nostro voto sarà contrario.

BRUNO (Fds)

Non volevo intervenire, però le specificazioni assolutamente legittime che sono state fatte dai colleghi del centrodestra permettono di sottolineare che questa

Documento firmato digitalmente

ulteriore modifica che è stata inserita dalla Giunta, anche su suggerimento mio, in qualche modo, riteniamo che sia assolutamente opportuna.

Qui non stiamo a discutere di tutto quello che succede rispetto al piano urbanistico comunale. Abbiamo avuto in allora un impegno, chi ha votato a favore, chi contro, rispetto ad alcune cose. Qui siamo di fronte a una legge regionale che permette ai Comuni di escludere delle parti consistenti, o meno. Non so se altri Comuni nella provincia di Genova, nella regione Liguria stiano elaborando delibere simili. Io auspico probabilmente di sì, soprattutto i Comuni che hanno approvato da poco i piani urbanistici comunali.

Questo ulteriore emendamento proposto dal Vicesindaco, dalla Giunta, dal Sindaco, ci permette di specificare in maniera chiara alcune aree che altrimenti potevano essere oggetto di ulteriore contenzioso; aree importanti che in maniera abbastanza collettivo, comune, trasversale, riteniamo che debbano essere preservate da ulteriori cementificazioni, da ulteriori pesi insediativi, per evitare contenziosi ancora più pesanti.

I contenziosi poi ci saranno, perché sappiamo che c'è il Governo che ha impugnato una parte della legge regionale. Nel frattempo c'è un certo interregno, ma non è questa la discussione di oggi, ovviamente.

Noi, a nome anche del consigliere Pastorino, voteremo a favore di questa delibera, che ci sembra che risponda a quanto avevamo discusso in Consiglio comunale e alle aspettative di chi ritiene che il territorio vada salvaguardato, vada promosso, vada valorizzato e che la valorizzazione non vada sempre in maniera proporzionale ai metri cubi o ai metri quadri, ma vada proprio anche rispetto a un uso sostenibile del territorio.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Noi annunciamo il nostro voto favorevole a questa risposta del Comune di Genova a una legge regionale che abbiamo visto attaccare il lavoro svolto localmente dal Comune di Genova, dai Comuni, dal Consiglio comunale, anche se noi abbiamo votato contrariamente a questo Puc, che ritenevamo eccessivamente aperto al cemento e a un utilizzo non propriamente utile per delle aree del Comune di Genova. Ciò nonostante questa legge regionale sarebbe stata vissuta come un peggioramento addirittura di questo Puc. Quindi riteniamo che questa delibera vada votata.

Noi avevamo proposto una nostra delibera, che poi abbiamo ritirato, visto che la Giunta aveva già svolto un lavoro molto certosino e attento su questo argomento, quindi l'abbiamo fatto nostro.

Richiamiamo l'attenzione anche al fatto che la legge regionale è stata addirittura impugnata dal Governo. Quindi assolutamente si tratta di una norma che veramente rischia di lasciare il tempo che trova, una volta che si arriverà a compimento. Una legge regionale che avrebbe consentito l'apertura ai supermercati in maniera veramente pervasiva del territorio comunale, intaccato il piano paesaggistico di pregio del nostro Comune. Quindi nonostante un nostro

Documento firmato digitalmente

parere generale negativo sull'urbanistica seguita sia dal Comune di Genova, che dal suo contraltare di colore apparentemente diverso in Regione, riteniamo che un voto favorevole possa solo far bene all'urbanistica.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vado a nominare gli scrutatori. Vi sono volontari? Muscarà, Baroni, Chessa. Grazie.

Esito della votazione della proposta n. 3 del 28/01/2016: approvata con 25 voti favorevoli, 8 voti contrari (Balleari, Baroni, Gioia, Grillo, Musso E., Musso V., Piana, Repetto); 2 astenuti (Anzalone, De Benedictis).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa.

CX (6) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 17 – PROPOSTA N. 4 DEL 28/01/2016: «PARERE DEL COMUNE DI GENOVA NELLA PROCEDURA DI CONFERENZA DEI SERVIZI (CDS 06/15) AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 241/90 E S. M. E I. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DELLA TOMBINATURA DEL RIO TORRE DI QUEZZI E APPROVAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA AL PUC VIGENTE PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DELL'ART. 10 D.P.R. 327/01».

GUERELLO – PRESIDENTE

Su questa pratica sono stati depositati, e li ho fatti distribuire, alcuni ordini del giorno. Passiamo all'illustrazione degli stessi e, in particolare, do la parola al consigliere Grillo per l'ordine del giorno n. 1.

GRILLO (Pdl)

Abbiamo rilevato dalla relazione e documentazione a corredo, le osservazioni dell'associazione Amici di Ponte Carrega, Arci e comitato Piazza Adriatico, trasmesse sulla delibera in oggetto e anche le controdeduzioni del responsabile unico del procedimento.

Osservazione n. 2: richiesta al Comune affinché solleciti la Regione ad adottare i necessari provvedimenti, atti ad ordinare ai concessionari, privati, del tratto di tombinatura del rio Torre situato a monte del civico 24 di Passo Ponte Carrega, l'adeguamento idrico.

Documento firmato digitalmente

Rispondono gli uffici: «Preso atto della richiesta, si provvederà a segnalare alla Regione la richiesta stessa».

Osservazione n. 3: richiesta che vengano inserite nella progettazione anche opere di regimazione delle acque a monte della vasca e griglie di contenimento.

Rispondono gli uffici: «Prende atto della richiesta ma rinvia ad un eventuale secondo lotto di lavori la progettazione ed esecuzione di quanto richiesto».

Osservazione n. 5: richiesta di rifacimento delle reti bianche in Piazza Adriatico.

Risposta: «Tali lavori esulano dal procedimento di cui al presente provvedimento e rinviando ad altre tipologie di appalto, previste a piano triennale dei lavori pubblici l'esecuzione di quanto richiesto».

Osservazioni n. 6 e 7: segnalazione dell'insufficienza rete bianca di Via Ponte Carrega e Passo Ponte Carrega.

Risposta del Rup: «Prende atto di quanto richiesto e di riserva di valutare la possibilità di impiegare le economie di gara per l'affidamento di uno specifico appalto di lavori per la realizzazione delle opere».

Osservazione n. 8: relativamente alla circolazione veicolare in Piazza Adriatico durante la fase dei lavori, si chiede di apporre una limitazione del transito ai residenti e ai mezzi di soccorso, limitando al massimo il traffico commerciale.

Rispondono gli uffici: «La regolazione dell'impianto semaforico a servizio di Piazzale Adriatico sarà effettuata d'intesa con la civica Direzione alla mobilità».

Citiamo poi le considerazioni dell'ingegner Bignani del Politecnico di Milano, che all'osservazione F afferma: «La richiesta di disporre, in fase di allertamento, barriere temporanee intorno alla vasca sghiaiatrice e all'apertura intermedia».

Rispondono gli uffici: «Si riserva di valutare la fattibilità tecnico-gestionale di quanto richiesto».

Osservazione G, sempre dell'ingegnere Bignani: la richiesta di non realizzare i prioritari lavori idraulici in concomitanza con i lavori di riqualificazione di Piazza Adriatico.

Risposta degli uffici: «Essendo i lavori di adeguamento idraulico prioritari rispetto ai lavori di riqualificazione di Piazzale Adriatico, saranno questi ultimi ad essere, se necessario, posticipati nel tempo».

Ciò detto e ciò considerato in termini molto sintetici, avendo però ricavato questi dati dalla relazione, impegniamo Sindaco e Giunta ad informare, entro sei mesi, la competente Commissione consiliare circa i provvedimenti adottati dalla Regione Liguria in merito all'osservazione n. 2. E poi, con il bilancio triennale dei lavori pubblici del Comune, programmare gli interventi di cui alle osservazioni n. 5, 6 e 7.

Infine, fornire informazioni alla competente Commissione consiliare Circa l'osservazione F dell'ingegner Bignani.

Documento firmato digitalmente

L'ordine del giorno n. 2 richiama sempre le osservazioni dell'associazione Amici Ponte Carrega, Arci ed altri, che specificano: «Anche dopo i lavori sul rio Torre permarrà nella zona il rischio esondazione, anche per portate inferiori alla duecentennale, chiediamo agli uffici del Comune, in previsione della riperimetrazione delle aree di esondabilità che potrebbero trasformare Piazza Adriatico in area gialla, di non concedere l'agibilità agli alloggi posti al pianterreno di Piazza Adriatico – e trovate tutti i civici citati – visto e considerato che anche il permanere dell'obbligo di sgombero delle famiglie, in caso di allerta 1 e 2, come previsto dall'ordinanza sindacale del 12/09/2012».

Ciò detto e considerata l'esigenza di adottare provvedimenti di prevenzione, onde prevenire che eventuali ulteriori calamità naturali provochino danni e disagi ai cittadini, come – ahimè – è accaduto in questi ultimi anni; rilevato che il responsabile unico del procedimento precisa che quanto richiesto esula dal procedimento relativo all'odierna delibera, cioè questa proposta viene liquidata dicendo che esula dal recente provvedimento, con l'ordine del giorno proponiamo di approfondire la proposta del comitato e riferirne l'esito alla competente Commissione consiliare, con audizione delle associazioni aventi titolo.

Parliamo di Piazzale Adriatico, sappiamo degli avvenuti sgomberi e disagi a cui sono stati assoggettati in questi ultimi anni, ogni qualvolta si è verificata pioggia dirompente, quindi cerchiamo di prevenire.

Questa proposta non può essere liquidata come non ammissibile. Anche se non è ammissibile nell'attuale testo di deliberazione, a mio giudizio, nella logica della prevenzione, questa proposta deve essere attentamente valutata, meditata e poi, semmai, adottare i conseguenti provvedimenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ordine del giorno n. 3. La parola al consigliere Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Questa è un'importante delibera che dà il via a un progetto definitivo che vada a sanare alcune situazioni idrauliche che, purtroppo, sono state anche causa dell'alluvione del 2013. Però, in questa delibera vengono riportate alcune osservazioni del comitato Amici di Ponte Carrega che, a nostro giudizio, vanno in qualche modo rafforzate. All'interno della delibera vengono riportate. C'è una risposta della Giunta rispetto a quanto osservato dall'associazione Amici di Ponte Carrega, ma con questi ordini del giorno vogliamo che queste osservazioni acquisiscano maggior peso nella votazione della delibera.

Quindi con l'ordine del giorno n. 3 facciamo riferimento a quanto segnalato dall'associazione riguardo la segnalazione dell'insufficienza della rete bianca di Via Ponte Carrega e Passo Ponte Carrega.

Altro punto segnalato è quello che in Lungo Bisagno Dalmazia il progetto non prevede la sostituzione delle paratie metalliche poste sull'argine sinistro dopo

Documento firmato digitalmente

l'alluvione del 2011, né l'installazione di bocche di lupo lungo la strada. Si richiede di integrare il progetto con tali lavorazioni.

Nella delibera si risponde a questa osservazione, però noi chiediamo che la risposta, in qualche modo, venga definita con dei tempi. Quindi chiediamo che si impegni il Sindaco e la Giunta ad istituire, entro tre mesi, l'istruttoria finalizzata ad avviare l'affidamento di uno specifico appalto di lavori per la realizzazione sia delle opere di potenziamento (con scarico diretto nella nuova tombinatura del rio Torre) delle reti bianche di Via Ponte Carrega e Passo Ponte Carrega, sia della fornitura e posa in opera di un congruo numero di caditoie a bocca di lupo, sifonate, lungo l'argine di Lungo Bisogno Dalmazia.

Con l'ordine del giorno n. 4 andiamo di nuovo a sottolineare quanto richiesto dalle associazioni rispetto al fatto che l'associazione chiede che nella progettazione di regimazione delle acque venga contemplato anche l'intervento a monte della vasca e delle griglie di contenimento, perché si ritiene che questo mancato intervento, in qualche modo, vanifichi l'intervento invece attualmente in progetto.

Quindi anche qui chiediamo di istituire, entro tre mesi, l'istruttoria finalizzata ad avviare il secondo lotto di lavori per la progettazione ed esecuzione delle opere di regimazione riportate nella premessa.

Ordine del giorno n. 5. Sempre rispetto a quanto evidenziato dal comitato, rispetto alla richiesta di rifacimento delle reti bianche in Piazza Adriatico, nella delibera viene inserita, non come impegno, la possibilità mettere nel piano triennale questo intervento. Noi qua chiediamo di inserire nel programma a piano triennale del 2016/2018, quanto richiesto nella premessa.

ASSESSORE CRIVELLO

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, è accoglibile se ci limitiamo... ai seguenti adempimenti, laddove si dice di informare entro sei mesi la competente Commissione consiliare circa i provvedimenti adottati dalla Regione Liguria in merito all'osservazione n. 2, se ci limitiamo a questa richiesta, è accoglibile. Se vogliamo mantenere le altre, il parere è negativo. Così per l'ordine del giorno n. 2.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, io sono per esprimere un parere favorevole, consigliere Muscarà, se è possibile che «di istituire entro tre mesi» questa scadenza venga superata, perché noi, come abbiamo detto più volte, questo tema l'abbiamo affrontato in più occasioni, ovviamente con articoli 54 e mozioni, nel momento in cui abbiamo votato e accolto la proposta di un Consiglio monotematico sull'asta del torrente Bisagno, dove abbiamo, in qualche modo, approfondito la volontà, da parte dell'Amministrazione, di agire su quel fronte che voi proponete, utilizzando, in questo caso particolare, il ribasso d'asta del rio Torre.

È chiaro che in questo momento non siamo nelle condizioni di poter dire a quanto cuba, a quanto ammonta, per cui se vi mi imponete una scadenza di istituire entro tre mesi, dico di no. Se non ci sono problemi nel voler superare questo

Documento firmato digitalmente

aspetto, è accoglibile, quindi eliminando la scadenza dei tre mesi. Sto parlando dell'ordine del giorno n. 3.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4, rileggendolo con maggiore attenzione, non esiste un secondo lotto. E poi, voi ci chiedete, in qualche modo, di intervenire in aree – e anche questo mi pare di averlo già ribadito, ma lo riaffermo e lo risottolineo – che sono aree private, quindi non è possibile intervenire in tal senso. Quindi no all'ordine del giorno n. 4.

Sì all'ordine del giorno n. 5, naturalmente se, anche in questo caso... considerato il fatto che in questo bisogno bisogna capire se c'è capienza, ma naturalmente è accoglibile.

GRILLO (Pdl)

Accetto la proposta dell'Assessore per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1. Fermo restando che, ovviamente, sugli altri punti previsti nell'ordine del giorno n. 1 e nell'ordine del giorno n. 2, ovviamente, mi riservo, poi, le più opportune iniziative consiliari, in riferimento alle questioni poste.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Volevo solo comunicare che accettiamo quanto chiesto dall'Assessore riguardo all'ordine del giorno n. 3. Quindi possiamo pure togliere la scadenza dei tre mesi, quindi accettiamo la modifica richiesta dalla Giunta.

Documento firmato digitalmente

SEGUONO TESTI ODG

Ordine del giorno n. 1

Documento firmato digitalmente

Il Consiglio Comunale,

- **Vista** la proposta della Giunta n. 4 in data 28 Gennaio 2016 ad oggetto:

"PARERE DEL COMUNE DI GENOVA NELLA PROCEDURA DI CONFERENZA DEI SERVIZI (CDS 06/15) AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 241/90 E S. M. E I. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DELLA TOMBINATURA DEL RIO TORRE DI QUEZZI E APPROVAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA AL P.U.C. VIGENTE PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DELL'ART.10 D.P.R. 327/01"

- **Rilevato** dalla relazione e documentazione a corredo le osservazioni dell'Associazione Amici di Ponte Carrega, Arci e Comitato p.zza Adriatico trasmessa il 12/10/2015 e le controdeduzioni del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.):

- ***Osservazione n. 2***

richiesta al Comune affinché solleciti la Regione Liguria ad adottare i necessari provvedimenti atti ad ordinare ai concessionari, privati, del tratto di tombinatura del rio Torre situato a monte del civico 24 di Passo Ponte Carrega l'adeguamento idraulico del tratto di tombinatura stesso;

risposta R.U.P.

preso atto della richiesta provvederà a segnalare alla Regione la richiesta stessa;

- ***Osservazione n. 3***

richiesta che vengano inserite nella progettazione anche opere di regimazione delle acque a monte della vasca e griglie di contenimento;

risposta R.U.P.

prende atto della richiesta ma rinvia ad un eventuale secondo lotto di lavori la progettazione ed esecuzione di quanto richiesto segnalando che dette opere, oltre a comportare un incremento dei costi dell'appalto oltre la somma disponibile, andrebbero ad interessare sedimi privati con conseguente necessità di integrazione della procedura

Documento firmato digitalmente

espropriativa già avviata ed ulteriore allungamento dei tempi di approvazione dell'intervento principale;

- ***Osservazione n. 5***

richiesta di rifacimento delle reti bianche in Piazza Adriatico;

risposta R.U.P.

prende atto della richiesta precisando che tali lavori esulano dal procedimento di cui al presente provvedimento e rinviando ad altre tipologie di appalto - previste a Piano Triennale dei LL.PP. - l'esecuzione di quanto richiesto;

- ***Osservazioni n. 6 e 7***

- segnalazione dell'insufficienza rete bianca di Via Ponte Carrega e passo Ponte Carrega;
- in Lungo Bisagno Dalmazia il progetto non prevede la sostituzione delle paratie metalliche poste sull'argine sinistro dopo l'alluvione del 2011 né l'installazione di bocche di lupo lungo la strada; si chiede di integrare il progetto con tali lavorazioni;

risposta R.U.P.

prende atto di quanto richiesto e si riserva di valutare la possibilità di impiegare le economie di gara per l'affidamento di uno specifico appalto di lavori per la realizzazione sia delle opere di potenziamento (con scarico diretto nella nuova tombinatura del rio Torre) delle reti bianche di Via Ponte Carrega e Passo Ponte Carrega sia della fornitura e posa in opera di un congruo numero di caditoie a bocca di lupo, sifonate, lungo l'argine di Lungo Bisagno Dalmazia;

- ***Osservazione n. 8***

relativamente alla circolazione veicolare in Piazza Adriatico durante la fase dei lavori si chiede di apporre una limitazione del transito ai residenti e ai mezzi di soccorso limitando al massimo il traffico commerciale;

risposta R.U.P.

respinge la richiesta in quanto non è possibile limitare l'operatività delle attività commerciali insediate nella parte alta di Via Ponte Carrega; la regolazione dell'impianto semaforico a servizio di Piazzale Adriatico sarà effettuata, d'intesa con la civica Direzione

Documento firmato digitalmente

Mobilità, in corso d'opera in funzione delle effettive situazioni che verranno registrate in sito;

- **Rilevate** inoltre le considerazioni dell'Ing. Bignami del Politecnico di Milano che ha effettuato uno studio sulle reti bianche del quartiere e uno studio di prefattibilità per la installazione di barriere anti alluvione insieme all'Associazione Amici di Ponte Carrega, in particolare le osservazioni riguardano:

- ***Osservazione n. F***

la richiesta di disporre, in fase di allertamento, barriere temporanee intorno alla vasca sghiaiatrice e all'apertura intermedia;

risposta R.U.P.

si riserva di valutare la fattibilità tecnico-gestionale di quanto richiesto;

- ***Osservazione n. G***

la richiesta di non realizzare i prioritari lavori idraulici in concomitanza con i lavori di riqualificazione di piazza Adriatico;

risposta R.U.P.

precisa che, essendo i lavori di adeguamento idraulico del rio Torre prioritari rispetto ai lavori di riqualificazione di Piazzale Adriatico, saranno questi ultimi ad essere, se necessario, posticipati nel tempo;

Per quanto sopra evidenziato

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Informare** entro 6 mesi la competente Commissione Consiliare circa i provvedimenti adottati dalla Regione Liguria in merito all'*Osservazione n. 2*;

Proponente: Grillo (Pdl).

Documento firmato digitalmente

Ordine del giorno n. 2

- **Rilevate** le sotto elencate osservazioni dell'Associazione Amici di Ponte Carrega, Arci e Comitato p.zza Adriatico inviate il 12/10/2015;

"Anche dopo i lavori sul Rio Torre permarrà nella zona il rischio esondazione, anche per portate inferiori alla duecentennale (T200) chiediamo agli Uffici del Comune, in previsione della riperimetrazione delle aree di esondabilità che potrebbero trasformare Piazza Adriatico in area Gialla di non concedere l'abitabilità agli alloggi posti al pian terreno di Piazza Adriatico civici 3; 4; 5; 6; 7; 11; 12; 17; 18; 19 e 20, visto e considerato anche il permanere dell'obbligo di sgombero delle famiglie in caso di allerta 1 e 2 come previsto da Ordinanza Sindacale n. 2012-258 del 12/09/2012";

- **Considerata** l'esigenza di adottare provvedimenti di prevenzione, onde prevenire che eventuali ulteriori calamità naturali provochino danni e disagi ai cittadini;

- **Rilevato** che il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) precisa che quanto richiesto esula dal procedimento relativo all'odierna delibera;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Approfondire** la proposta del Comitato e riferirne l'esito alla competente Commissione Consiliare, con audizione delle Associazioni aventi titolo.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 3

Premesso

quanto segnalato dall'associazione Amici di Ponte ai punti 6 e 7 delle premesse:
6. segnalazione dell'insufficienza rete bianca di Via Ponte Carrega e passo Ponte Carrega;
7. in Lungo Bisagno Dalmazia il progetto non prevede la sostituzione delle paratie metalliche poste sull'argine sinistro dopo l'alluvione del 2011 né l'installazione di bocche di lupo lungo la strada; si chiede di integrare il progetto con tali lavorazioni.

Impegna il Sindaco e la Giunta

di istituire l'istruttoria finalizzata ad avviare l'affidamento di uno specifico appalto di lavori per la realizzazione sia delle opere di potenziamento (con scarico diretto nella nuova tombinatura del rio Torre) delle reti bianche di Via Ponte Carrega e

Documento firmato digitalmente

Passo Ponte Carrega sia della fornitura e posa in opera di un congruo numero di caditoie a bocca di lupo, sifonate, lungo l'argine di Lungo Bisogno Dalmazia.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Ordine del giorno n. 4

Premesso

quanto segnalato dall'associazione Amici di Ponte Carrega rispetto alla richiesta di inserire nella progettazione anche opere di regimazione delle acque a monte della vasca e griglie di contenimento

Impegna il Sindaco e la Giunta

di istituire entro tre mesi l'istruttoria finalizzata ad avviare il secondo lotto di lavori per la progettazione ed esecuzione delle opere di regimazione riportate nella premessa.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Ordine del giorno n. 5

Premesso

quanto segnalato dall'associazione Amici di Ponte Carrega rispetto alla richiesta di rifacimento delle reti bianche in Piazza Adriatico

Impegna il Sindaco e la Giunta

di inserire nel programma a Piano Triennale dei LL.PP. 2016/2018 quanto richiesto nella premessa.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 4 del 28/01/2016: approvato con 35 voti favorevoli, 1 astenuti (Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 alla proposta n. 4 del 28/01/2016: respinto con 18 voti favorevoli, con 18 voti contrari (Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Padovani, Pandolfo, Pederzolli, Pignone, Russo, Vassallo, Veardo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3 alla proposta n. 4 del 28/01/2016: approvato all'unanimità.

Documento firmato digitalmente

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4 alla proposta n. 4 del 28/01/2016: respinto con 17 voti favorevoli, con 17 voti contrari (Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Padovani, Pandolfo, Pederzolli, Pignone, Russo, Vassallo, Veardo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5 alla proposta n. 4 del 28/01/2016: approvato all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Vi sono dichiarazioni di voto? Pastorino, a lei la parola.

PASTORINO (Fds)

Abbiamo fatto una Commissione che è stata anche partecipata dagli Amici di Ponte Carrega e dal Municipio e abbiamo raccolto delle osservazioni, che sono anche frutto degli ordini del giorno che hanno fatto i miei colleghi e abbiamo notato che due ordini del giorno non sono stati accolti, quello per la famosa vicenda degli appartamenti al pianoterra di Piazzale Adriatico, che il comitato, anche la Commissione, anche l'assessore Bernini conveniva sul fatto di togliere l'abitabilità a quegli appartamenti che si sono allagati, sono stati dichiarati inagibili, sempre dal Comune, sono stati venduti poi agli inquilini, si sono di nuovo allagati, sono stati dichiarati inagibili e c'era un ordine del giorno che chiedeva di renderli inagibili. L'assessore Bernini diceva che è d'accordo su questo, diceva che è competenza della Regione. Però, un ordine del giorno era un auspicio che si poteva anche accettare.

Un'altra osservazione dei cittadini, anche del Municipio, che è venuta prepotentemente in avanti durante la Commissione, è quella della regimazione delle acque a monte di queste opere che fa il Comune, naturalmente opere che sono condivise anche dal gruppo consiliare di Federazione della sinistra, che è quello che a monte di questo lotto ci sono anche i pluviali del viadotto dell'autostrada.

Viadotto dell'autostrada – io ho citato il caso dell'alluvione ultima della Val Cesura – che convoglia tantissima acqua in caso di queste precipitazioni, di queste bombe d'acqua. Quindi far intervenire e rendere responsabile anche, in questo caso, la Società Autostrade, sarebbe stato utile. Anche a un ordine del giorno che chiedeva questo, è stato dato parere negativo.

Come gruppo consiliare siamo naturalmente favorevoli a mettere in sicurezza il territorio e anche in questo caso siamo favorevoli a mettere in sicurezza il territorio e quindi voteremo a favore, ma con questi due appunti negativi, che potevano, invece, essere accolti. Questo è quello che mi farebbe piacere che ascoltasse l'assessore Bernini, che non c'è, ma almeno l'assessore Crivello c'è e mi fa piacere che ascolti almeno lui, che era assente, giustificato naturalmente, durante la Commissione, perché c'era il ministro o qualcun altro. Quindi parere favorevole alla delibera.

Documento firmato digitalmente

MALATESTA (Gruppo misto)

La dichiarazione di voto è favorevole, come il consigliere Pastorino che mi ha preceduto, perché va ad assegnare, con l'iter degli espropri che sono previsti in questa delibera e a completare il lavoro che ormai dura da anni, di messa in sicurezza di quella porzione di territorio, con l'auspicio di alcune migliorie che nelle audizioni in Commissione sono state esplicitate e che mi sembra che anche l'assessore Crivello, con l'accoglimento di alcuni ordini del giorno, votati da quest'Aula, va nell'ordine di ampliare quella che è la captazione delle acque nei territori limitrofi agli interventi che andiamo ad approvare con questa delibera.

Rio Torre è un importante rivo che ha dato problemi nelle precedenti alluvioni rispetto all'allagamento di Piazzale Adriatico.

Il rio Mermi è già stato oggetto di alcuni interventi di messa in sicurezza. Grazie a questo ulteriore intervento riusciamo non dico a stare tranquilli, perché ormai con i fenomeni atmosferici che insistono sul nostro territorio, la tranquillità, purtroppo, non ce l'ha più nessuno, ma sicuramente ampliamo il livello di sicurezza idraulico di quel territorio. Quindi va nell'ordine di maggiore sicurezza e di un impegno che in questo ciclo amministrativo si è preso e si è portato avanti costantemente di messa in sicurezza del territorio.

I lavori saranno sicuramente problematici e di impatto sul territorio, rispetto alla viabilità, rispetto a quella che è la cantierizzazione, ma per mettere in sicurezza il territorio, io penso che tutti noi ci adegueremo anche ad avere qualche piccolo disagio, perché ne va del bene comune, che è la sicurezza del nostro territorio e dei nostri concittadini.

GRILLO (Pdl)

Può anche accadere che gli ordini del giorno, anche quando sono approvati, poi non vengano onorati nella loro tempistica e per quanto nel dispositivo previsto. Ma vi dirò di più. Vi sono anche degli emendamenti che, a volte, il Consiglio approva su delibere, addirittura emendamenti, che poi non vengono, per quanto in esso previsti, da parte della Giunta, rispettati e attuati. Ma ne parleremo nei prossimi giorni, quando arriveranno due regolamenti importanti: quello sui parchi storici e quello sullo sport. Ne parleremo diffusamente.

Detto questo ed evidenziato che anche sugli ordini del giorno respinti è facoltà dei Consiglieri comunali attivare le più opportune iniziative consiliari, se non addirittura, se ci sono i numeri, la richiesta di convocazione monotematica del Consiglio comunale, sia certa la Giunta che anche su ciò che è stato respinto non mancheranno le iniziative consiliari, meritevoli di approfondire le questioni poste. Parlo soprattutto delle abitazioni che sono al primo piano in Piazzale Adriatico.

Detto questo, ovviamente, sulla delibera, per il contenuto, l'importanza che riveste per quanto riguarda il territorio, esprimiamo il nostro voto favorevole.

Esito della votazione della proposta n. 4 del 28/01/2016: approvata all'unanimità.

Documento firmato digitalmente

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità: concessa all'unanimità.

CXI RINVIO MOZIONE N. 75 DEL 01/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «LOCALI SOTTOSTANTI FORTEZZA VILLA GRIMALDI».

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi chiede la parola l'assessore Piazza, prima ancora dell'illustrazione del Consigliere proponente.

ASSESSORE PIAZZA

Consigliere Grillo, dato che la sua mozione fa riferimento a delle dichiarazioni al giornale del Presidente del Municipio, in merito ai lavori e all'affidamento di una porzione della Villa Fortezza, forse è il caso di approfondire la questione, audendo anche il Municipio in sede di Commissione.

GRILLO (Pdl)

La richiesta, per la verità, mi era già stata anticipata stamane da parte del Presidente del Municipio, Marenco. Io condivido la proposta di rinviarla in sede di Commissione consiliare.

Le consiglio, però, Assessore, in quell'occasione, di trattare anche l'ordine del giorno approvato nei mesi scorsi, riferito ai Magazzini del Sale, dove c'era un ordine del giorno che impegnava la Giunta, ovviamente, su alcuni adempimenti strettamente collegati a quell'area.

Quindi disponibile a rinviare la mozione in sede di Commissione consiliare, sempre che questo aggiornamento, questo incontro, avvenga in tempi brevi.

GUERELLO – PRESIDENTE

La questa mozione va in Commissione.

Abbiamo terminato i lavori odierni. Buona serata a tutti.

Documento firmato digitalmente

Alle ore 16.12 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

Documento firmato digitalmente

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

23 FEBBRAIO 2016

XCVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI. 2
GUERELLO – PRESIDENTE 2
XCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «GIARDINI PUBBLICI DI VILLA GENTILE. SI CHIEDE ALLA GIUNTA INFORMAZIONI RIGUARDO LA CHIUSURA DEI GIARDINI PUBBLICI DI VILLA GENTILE IN CASO DI ALLERTA METEO/VENTO, DOPO CHE È STATA RIMOSSA LA RECINZIONE LATO IMPIANTO SPORTIVO». 2
DE PIETRO (Movimento 5 stelle) 2
ASSESSORE CRIVELLO 3
DE PIETRO (Movimento 5 stelle) 3
XCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO VITTORIA: «GIARDINI ACQUASOLA???». 4
MUSSO V. (Lista Musso) 4
ASSESSORE PORCILE 5
MUSSO V. (Lista Musso) 6
CI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA: «IN RIFERIMENTO ALLA PROCEDURA PER LA CONCESSIONE DEI SERVIZI RELATIVI ALLA GESTIONE, MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PARCO STORICO DI VILLA DURAZZO PALLAVICINI A PEGLI». 7
GIOIA (Udc) 7
ASSESSORE PORCILE 8
GIOIA (Udc) 8
CII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «BANDO DI ASSEGNAZIONE PER LA GESTIONE DI VILLA ROSAZZA. BREVI DOMANDE SULLA CONCESSIONE ALLA COMPAGNIA DI BALLETTO RUSSO». 9
BALLEARI (Pdl) 9
ASSESSORE PIAZZA 10
BALLEARI (Pdl) 11
CIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO: «INFORMATIVA SU DESTINAZIONE AREE PIAGGIO IN VENDITA». 11
BRUNO (Fds) 11
ASSESSORE BERNINI 12
BRUNO (Fds) 13
CIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «SCARSA ILLUMINAZIONE DELLE STRADE CITTADINE E DIFFICILE VISIBILITÀ DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI CON ALTO RISCHIO DI INCIDENTI». 14
DE BENEDICTIS (Gruppo misto) 14
ASSESSORE CRIVELLO 14

Documento firmato digitalmente

ASSESSORE DAGNINO 15
DE BENEDICTIS (Gruppo misto) 16
CV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSSO ENRICO: «LO STATO DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E LE PROSPETTIVE SULL'UTILIZZO TEMPORANEO DELL'AREA DI PONTE PARODI». 16
MUSSO E. (Lista Musso) 16
ASSESSORE BERNINI 17
MUSSO E. (Lista Musso) 19
CVI COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE: «ADESIONE DEL CONSIGLIERE PASTORINO AL GRUPPO FEDERAZIONE DELLA SINISTRA»; 20
CVII «DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE VASSALLO DAL GRUPPO PD»; 20
CVIII «COSTITUZIONE NUOVO GRUPPO CONSILIARE DENOMINATO "PERCORSO COMUNE" FORMATO DAI CONSIGLIERI VASSALLO, CARATOZZOLO E GOZZI (CARATOZZOLO CAPOGRUPPO)». 20
GUERELLO – PRESIDENTE 20
CIX (5) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 16 – PROPOSTA N. 3 DEL 28/01/2016: «INDIVIDUAZIONE DELLE PARTI DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GENOVA NELLE QUALI NON TROVANO APPLICAZIONE LE DISPOSIZIONI DI CUI AGLI ARTICOLI 3 E 3 BIS DELLA L.R. N. 49/2009 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 12 DELLA L.R. N. 22/2015». 21
GRILLO (Pdl) 21
GUERELLO – PRESIDENTE 22
GRILLO (Pdl) 22
GUERELLO – PRESIDENTE 22
GRILLO (Pdl) 22
GUERELLO – PRESIDENTE 22
GRILLO (Pdl) 22
GUERELLO – PRESIDENTE 22
GRILLO (Pdl) 22
ASSESSORE BERNINI 23
GUERELLO – PRESIDENTE 23
GRILLO (Pdl) 23
PIANA (Lega Nord Liguria) 24
BRUNO (Fds) 24
DE PIETRO (Movimento 5 stelle) 25
GUERELLO – PRESIDENTE 26
CX (6) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 17 – PROPOSTA N. 4 DEL 28/01/2016: «PARERE DEL COMUNE DI GENOVA NELLA PROCEDURA DI CONFERENZA DEI SERVIZI (CDS 06/15) AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA LEGGE 241/90 E S. M. E I. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DELLA TOMBINATURA DEL RIO TORRE DI QUEZZI E APPROVAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA AL PUC VIGENTE PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DELL'ART. 10 D.P.R. 327/01». 26
GUERELLO – PRESIDENTE 26
GRILLO (Pdl) 26
GUERELLO – PRESIDENTE 28
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle) 28
ASSESSORE CRIVELLO 29
GRILLO (Pdl) 30

Documento firmato digitalmente

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle) 30
GUERELLO – PRESIDENTE 37
PASTORINO (Fds) 37
MALATESTA (Gruppo misto) 38
GRILLO (Pdl) 38
CXI RINVIO MOZIONE N. 75 DEL 01/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «LOCALI SOTTOSTANTI FORTEZZA VILLA GRIMALDI». 39
GUERELLO – PRESIDENTE 39
ASSESSORE PIAZZA 39
GRILLO (Pdl) 39
GUERELLO – PRESIDENTE 39

Documento firmato digitalmente